

IN TRIBUNALE A TRANI
Scontro fra treni nel 2016
oggi comincia il processo
NORSCIA A PAGINA 7 >>

GIUSTIZIA

SOTTO ACCUSA 18 IMPUTATI

INCIDENTE E TANTO TORMENTO

Il 12 luglio 2016 due treni regionali della Ferrotramviaria si scontrarono nel tratto tra Corato e Andria: 23 morti e 51 feriti

Strage sui binari da oggi via al processo

Accuse di disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo e lesioni

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Dopo lutti, balletti di responsabilità, indagini a tutto tondo e polemiche (che non risparmiarono ambienti giudiziari) la parola passa al processo. Al dibattimento che stabilirà, almeno per il primo grado, le responsabilità, a vario titolo, per il disastro ferroviario che il 12 luglio 2016, nella tratta Andria-Corato della Ferrotramviaria, provocò 23 morti e 51 feriti.

Diciotto gli imputati per lo scontro frontale avvenuto alle 11 di quell'afosa mattina di 33 mesi fa nel fazzoletto dell'agro di Trani che divide i territori di Andria e Corato. Sul binario unico regolato dal vetusto sistema del blocco telefonico si scontrarono 2 treni provenienti da opposte direzioni: il locale «ET1016», marciante da Corato verso Andria, e il convoglio «ET1021» viaggiante da Andria verso Corato.

Lo scorso 19 dicembre il gup del Tribunale di Trani Angela Schiralli non prosciolsse nessuno dei 18 imputati, nonostante le accorate e diverse tesi dei rispettivi difensori. Fu, dunque, accolta la richiesta di rinvio a giudizio formulata dai pubblici ministeri Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano.

La lista degli imputati comprende una 19ma persona, l'unica che chiese di esser giudicata con rito abbreviato: Elena Molinaro, direttrice della «Divisione 5» della direzione generale del ministero dei Trasporti. Perciò la sua posizione è rimasta

al vaglio del gup. Prossima udienza l'8 maggio per la requisitoria del pm e le richieste delle parti civili, poi sarà calendarizzata l'udienza per l'arringa dell'avvocato Maurizio Sasso: la sentenza del rito abbreviato giungerà prima della pausa estiva.

Tempi decisamente più lunghi avrà il processo che parte stamattina davanti al tribunale collegiale di Trani. La prima udienza sarà ovviamente dedicata alla verifica della regolare costituzione delle parti e alle questioni preliminari.

Già stamane l'avvocato Leonardo De Cesare potrebbe ribadire l'istanza di patteggiamento a 4 anni e 6 mesi di reclusione per il capostazione in servizio ad Andria, Vito Piccarreta. Istanza a cui la Procura non prestò consenso - perché la pena non fu ritenuta congrua - e naufragata davanti al gup il 25 ottobre. Dal suo canto De Cesare aveva evidenziato l'assenza di precedenti penali di Piccarreta, la successiva «collaborazione» prestata nel corso delle indagini e la necessità di «graduare tra gli imputati le responsabilità del disastro ferroviario».

Oltre alle costituzioni di parte civile di feriti e parenti delle vittime, il gup ritenne ammissibili le costituzioni dei comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia, della Regione Puglia (concedente la Ferrovia), dell'associazione Consumatori e Utenti) e dell'associazione Nazionale dei lavoratori mutilati e invalidi del lavoro.

Hanno invece, la veste di responsabili

civili il ministero dei Trasporti e Ferrotramviaria Spa, concessionaria della vecchia Bari Nord.

Tra i 4 ferrovieri a bordo dei convogli si salvò, rimanendo ferito, il capotreno del convoglio proveniente da Andria, anch'egli imputato e rinviato a giudizio. Tra le lamiere persero la vita altre 20 vittime, fra studenti, lavoratori, vacanzieri e persone che viaggiavano per commesse varie.

Tra i vari temi d'indagine vi fu anche l'analisi di precedenti «quasi incidenti» nella ferrovia che unisce i paesi interni tra Bari e Barletta e lo stanziamento, nonché l'impiego, di provvidenze per ammodernare e rendere più sicura la ferrovia.

Profili diversi e paralleli rispetto alle condotte materiali contestate, comprese presunte falsificazioni dei registri relativi al cosiddetto «via libera».

A seconda delle presunte rispettive responsabilità, la richiesta di rinvio a giudizio a carico dei diciannove imputati contemplava, a vario titolo, i reati di disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e una serie di inosservanze di norme in materia di trasporti e sicurezza dei posti di lavoro.



LA SCHEDA A VARIO TITOLO COINVOLTI DIRIGENTI E IMPIEGATI

Nessun proscioglimento 19 imputati davanti al giudice

● Questi i nomi e i ruoli delle 18 persone rinviate a giudizio per l'incidente della Ferrotramviaria: i capistazione di Andria e Corato Vito Piccarreta e Alessio Porcelli; il capotreno superstite Nicola Lorizzo; il legale rappresentante Ferrotramviaria Gloria Pasquini; il dg della società Massimo Nitti; il direttore d'esercizio Michele Ronchi e di Ferrotramviaria Spa, Giulio Roselli, dirigente divisione infrastrutture Ferrotramviaria; Giandonato Casano, coordinatore di ufficio-responsabile dell'unità di formazione e regolamenti rete sociale; Antonio Galesi, responsabile unità tecnica movimento stazioni; Tommaso

Zonno, coordinatore dell'unità tecnica trazione e scorta ferroviaria; Vito Mastrodonato, dirigente della divisione passeggeri Ferrotramviaria; Francesco Giuseppe Michele Schiraldi, "cuot" di Ferrotramviaria, il conte Enrico Maria Pasquini, presidente della Società sino al 2013; Francesco Pistolato, dirigente coordinatore centrale della Ferrotramviaria; Virginio Di Giambattista, dg per i Sistemi Trasporto a Impianti Fissi e il trasporto pubblico locale; Alessandro De Paola e Pietro Marturano avvicendatisi nel ruolo di direttore dell'Ufficio Speciale Trasporti a impianti fissi di Puglia, Basilicata e Calabria. [an.nor.]

CARCASSA

Uno dei due treni che si scontrarono sul tratto ferroviario tra le città di Corato e Andria, a Nord di Bari, il 12 luglio del 2016. Da oggi il processo per stabilire l'esistenza di responsabilità nell'incidente

